



Dal 1997 la Fondazione Biblioteca di via Senato è un centro culturale attivo nel cuore di Milano.



Oltre ad inserirsi nel circuito delle biblioteche cittadine in virtù del proprio patrimonio librario, propone anche una serie di attività, quali mostre tematiche di bibliofilia, di collezionismo e d'arte, incontri e dibattiti con autori, serate musicali e rappresentazioni teatrali presso il Teatro di Verdura.

Il patrimonio librario consta di 100.000 volumi, suddivisi in fondi specializzati, tra i quali il Fondo di storia dell'impresa, Fondo di letteratura italiana del Novecento, Fondo moderno di libri di pregio, Fondo di fantascienza, Fondo di storia e politica, Fondo di arte e architettura, Fondo Sommaruga e il più recentemente acquisito Archivio Malaparte.

Parte del Fondo antico è conservato nella Sala Campanella, ed è costituito da alcune raccolte che si riferiscono specialmente alla storia di Milano e della Sicilia, al pensiero politico antico, alle edizioni bodoniane, alla bibliografia e alla letteratura italiana.

I libri del Fondo antico sono legati principalmente al tema dell'utopia.

Accanto a codici e incunaboli sono conservati volumi usciti dalle botteghe di Manuzio e Torrentino, dei Giunta e dei Giolito, di Giambattista Bodoni.

  
Biblioteca  
di via Senato  
FONDAZIONE



## **Immagini corsare** *Ritratti e libri di Pier Paolo Pasolini*

  
Biblioteca  
di via Senato  
FONDAZIONE

## **Immagini corsare** *Ritratti e libri di Pier Paolo Pasolini*

In occasione della XXI Mostra del Libro Antico, Palazzo della Permanente via Turati 34, Milano **dal 11 al 14 marzo 2010**

orario:  
giovedì 11 marzo: 18.30 – 20  
venerdì 12 e sabato 13 marzo:  
11 – 19  
domenica 14 marzo: 11 – 18

La mostra prosegue nella Biblioteca di via Senato Sala Tommaso Campanella via Senato 12, Milano

da lunedì a venerdì  
orario: 9.30 – 13.00 / 14.30 – 18.00  
**dal 22 marzo al 9 luglio 2010**

*Ingresso libero*

Per informazioni  
Tel. 02 76215329-315-318  
Fax 02 782387

ufficiostampa@bibliotecadiviasenato.it  
www.bibliotecadiviasenato.it

Si ringrazia  


In copertine © Publifoto,  
a fianco Angelo Novi, Cineteca di Bologna Fondo Pasolini



© Publifoto



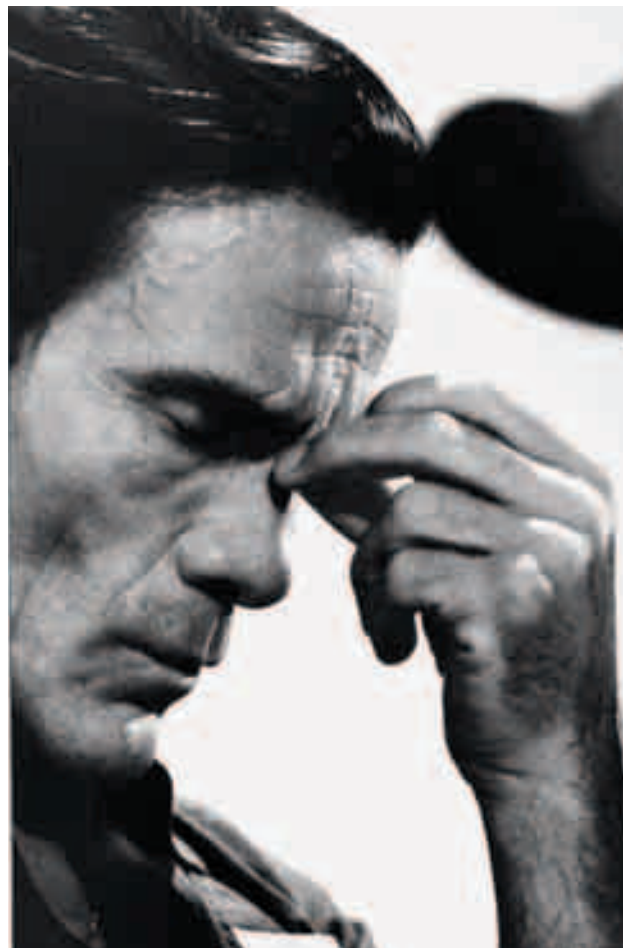
© Publifoto



© Publifoto



© Claude Calloux



© Giovanni Giovannetti



© Piero Pasolini

A trentacinque anni dalla tragica scomparsa, la Fondazione Biblioteca di via Senato di Milano vuole dedicare alla figura di Pier Paolo Pasolini una mostra bibliofotografica. Saranno esposte una settantina di fotografie originali e una ricca scelta di edizioni di sue opere, provenienti dai fondi dedicati alla letteratura italiana del Novecento. Le fotografie, raccolte da Alessandro Noceti della Libreria Carattere di Milano,



sono state eseguite da diversi fotografi in vari momenti della vita dello scrittore e regista. Alcune immagini lo ritraggono da solo, altre lo vedono con amici e attori come Maria Callas, Anna Magnani, Giorgio Bassani, Sergio Citti, Ninetto Davoli, Orson Welles e molti altri. La mostra vuole essere un tributo ad una delle intelligenze maggiori che hanno animato la vita culturale italiana del secolo scorso. Nello stesso

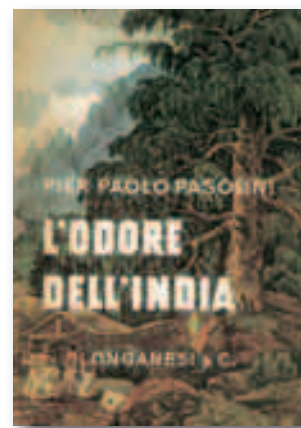
momento in cui si dedica un evento a un altro spirito inquieto del nostro Novecento, Curzio Malaparte, è sembrato giusto ricordare parallelamente Pasolini, nel tentativo di accomunare questi due grandi interpreti della cultura italiana, non solo per alcuni tratti comuni – lo scandalo suscitato sempre dai loro romanzi e racconti, dalla loro vita e la passione cinematografica che tra l'altro vede Pasolini citare nel suo *Teorema*



la scena della processione del *Cristo proibito* malapartiano, alle rubriche che dalle colonne dello stesso settimanale, "Tempo", li vedrà fustigare i costumi di una società che entrambi vedevano, in epoche diverse, degradata ed esausta – ma perché entrambi apparvero spesso "scomodi" per i loro contemporanei. La scomodità del pensiero di Pasolini, la complessità del suo pensiero critico non solo politico ma anche letterario,



fanno dello scrittore nato a Bologna, ma per altri aspetti legati alla sua biografia essenzialmente friulano e romano, uno degli uomini più interessanti e degni di nota tra gli intellettuali italiani del ventesimo secolo. Egli infatti non solo fu capace di farsi interprete della tradizione alta della cultura nostrana (tra i tanti esempi i suoi studi sul Pascoli, già argomento della tesi), ma attraverso assidui studi sui dialetti e sulle forme



culturali popolari seppe diventare anche uno spregiudicato innovatore della lingua letteraria italiana. Nel mondo del cinema portò uno stile che se pure nato dall'esperienza neorealista, per l'ampiezza dei contenuti e la profondità delle fonti, diviene col passare del tempo cifra inconfondibile di un pensiero cinematografico del tutto nuovo e originale. La mostra che si inaugura durante il XXI Salone del Libro



Antico di Milano (Palazzo della Permanente di via Turati, dal 11 al 14 marzo) continuerà nella Sala Campanella della Biblioteca di via Senato dal 22 marzo sino al 9 luglio.